

Dopo la rete interista al Napoli in curva Sud ritornano i vecchi slogan: «Vinceremo il tricolor...»

Olimpico, più dei gol poté la radio

Roma, nuovo inseguimento Ma il gioco non convince

Roma	
Tancredi	7
Oddi	6 5
Baroni	6
Righetti	6
Di Carlo	5
Conti	7
Berggreen	7
Stamm	5
Fruzzoli	4
Impallomeni	s.v.
Anceletti	5
Agostini	5
Baldieri	6 5



Baldieri sigla il 2 a 1 definitivo all'Olimpico

Roma-Empoli 2-1

MARCATORI. 48 Baroni, 50' Salvadori, 59' Baldieri
ROMA Tancredi, Oddi, Baroni, Righetti, Di Carlo, Conti, Berggreen, Giannini, Fruzzoli, (86 Impallomeni) Anceletti, Agostini (85 Baldieri), 12 Gregori, 13 Mastrantonio, 14 Desideri
EMPOLI Drago, Vertova, Gelain, Brambati, Lucci, Salvadori, Carboni, Balzano (12 Calatini, 14 Cotroneo, 15 Mazzarri)
ARBITRO Lanese di Messina
ANGOLI: 6 a 6 per la Roma
NOTE: Splendide giornate di sole, terreno in eccellenti condizioni. Ammoniti Brambati e Carboni per proteste. Spettatori 49.232

Empoli	
Drago	6
Vertova	5
Gelain	6
Brambati	6
Lucci	6 5
Salvadori	7
Carboni	s.v.
Urbano	6
Calonaci	6
Della Scala	6
Ektroem	6 5
Casaroli	7
Balzano	6 5

ROMA — I giallorossi di Eriksson raccolgono più di quanto speravano e accorciano le distanze dalla capolista Napoli. Forse una delle più brutte partite di di Roma (da tener presente che le manovate Boniek Nela e Gerolini confortata per il risultato. Ma in questo caso non va neppure dimenticato il botto esplosivo in curva sud all'annuncio del radiodiffusione del gol dell'interista Bergomi con grande accompagnamento di rida «Vinceremo, vincere noi il tricolor». Come dire che il «popolo» giallorosso crede fermamente al possibile aggancio e non addirittura al sorpasso del Napoli.

L'Empoli comunque si è dimostrata squadra scorbucata anziché per tutto il primo tempo ha chiuso bene i varchi facendosi pericolosa in contro piede e andando sinissima al 45' sugli sviluppi di una punizione sarà Vertova ad impicci, na re Tancredi mentre Ektroem (il centravanti svedese che più ce tanto a Eriksson e che do verbe passare alla Roma) spedisce di poco fuori su imboccata di Casaroli. La migliore organizzazione dei toscani coincide con un primo tempo alquanto appannato dei giallorossi.

le gambe di Tancredi. Le distanze sono ristabilite e i toscani possono riprendere con calma il vecchio copione. Ma la Roma non è più quella dei primi 45' non è eccelsa sia chiara ma più composta. Un tiro di Giannini davanti quasi nella propria porta da Lucci. Di Carlo lancia Berggreen che entra in area ma riceve uno spinzone da Lucci, sul quale l'arbitro Lanese scivola. Ma il gol è maturo Baroni se ne va sulla sinistra, quindi, quasi dal fondo, crolla. Vertova vorrebbe spedire la sfera in anello ma la stessa, colpita di testa, picchia sulla traversa e rientra in campo.

Giuliano Antognoli

ROMA — Sven Goran Eriksson non crede o fa finta di non credere al possibile «sorpasso» di agganciare il Napoli. «L'Inter ha vinto — dice — ma per me non è cambiato nulla. Soltanto il Napoli può perdere lo scudetto». La Roma, gli si fa notare, ha giocato la sua più brutta partita ma ha fatto il nostro risultato. «Non è vero non abbiamo giocato così male. Ricordate? — fa notare seccamente — che ci mancavano tre pedine del calcio di Boniek, Gerolini e Nela? Fa una pausa, quindi continua: «Inoltre avevamo di fronte anche una signora squadra, con quell'Ektroem che sa bene Oddi quanto ha potuto per bloccarlo».

Eriksson: «Attenti alle illusioni»

al centro. E' suo il merito del primo gol che ha sbloccato il risultato. Ma bene anche Berggreen, Baroni e Baldieri. Perché a Napoli non avete fatto di più per vincere? «E' facile a dirsi, meno a farsi. Noi volevamo vincere, ma non eravamo certamente soli il Napoli è stato bravo ad impedircelo. Però è vero che con questa vittoria — afferma — erano gli estremi del sogno. Avremmo potuto sognare ma non facciamoci troppe illusioni». Dal canto suo Salvemini, il tecnico dell'Empoli, ha detto che vorrebbe rivendere alla moviola il fallo di Oddi su Balzano «Secondo me — afferma — erano gli estremi del sogno». Avremmo potuto ripiegare e non avremmo rubato niente. Comunque delle prossime tre partite (Verona, Napoli e Fiorentina), spero di fare almeno due punti.

Marchesi contestato per la Juve dei fantasmi

Juventus-Como 1-0

MARCATORE Al 9' Manfredonia
JUVENTUS Tacconi, Favero, Caricola, Bonini, Brio, Scirea, Mauro (86 Soldà), Manfredonia, Serena, Platini, Buso (58 Bonetti), 12 Bodini, 13 Vignola, 16 Ploini
COMO Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mox (81 Corneliusson) Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano (77 Casagrande), Todesco (12 Braglia, 13 Guerrini, 14 Rus
ARBITRO Coppavertoli di Trivio
ANGOLI 4-1 per la Juventus
NOTE. Giorno sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti Notaristefano e Brio per gioco scorretto. Mauro per proteste



Lo strano gol di Manfredonia e, sotto, Tacconi

Juventus	
Tacconi	7
Favero	6
Caricola	6
Bonini	6
Brio	5
Scirea	6 5
Mauro	6 5
Soldà	6 5
Manfredonia	6 5
Serena	5 5
Platini	6 5
Buso	6 5
Bonetti	6



Como	
Paradisi	6
Tempestilli	6
Bruno	6
Centi	6
Maccoppi	6 5
Albiero	6 5
Mox	5
Corneliusson	5
Invernizzi	5
Borgonovo	5
Notaristefano	5
Casagrande	6
Todesco	6

Vittorio Dandi

La Juve comunque è tornata a vincere dopo un pareggio interno (con l'Arcore) e una sconfitta a S. Siro contro l'Inter di Trapattoni. E domenica la Juve andrà a Napoli, partendo da meno di con la possibilità (molto teorica visto

il suo stato di forma) di portarsi a tiro della capolista. Il successo per 1 a 0 sul Como non ha dissipato i dubbi. I bianconeri lo hanno raggiunto con un gol puramente fortunoso di Manfredonia che ha sospinto con il petto il pallone nel gol di Caricola. Una cartolina di mano a un volontario non c'è nessuno pronto a scommettere. Per il resto la Juve è stata deludente, non ha stentato l'impegno di Platini, che però crolla troppo il gol (non segna da 1911 minuti) e ha trovato invece il palo su punizione al 51'. Per i bianconeri c'è stata anche l'occasione di un gol negato a Mauro su assist di Platini al 75' per un fuorigioco molto dubbio. Ma è poco per una squadra che dovrebbe ora lanciarsi

Platini: «Il Napoli si rifarà domenica!»

dopo gli juventini di agganciare in futuro la capolista. Mondonici, che in campo ha litigato con Brio ammette di aver trovato una Juventus deludente. «Ha avuto ragione il pubblico a fischiare: si aspetta una scure e qualcosa di più dalla Juventus». In tribuna Giampiero Bonetti ha confermato che la Juve andrà fino in fondo sulla questione dello straniero. In settimane si saranno già le prime mosse che porteranno la Juve

Milan bello a metà, viola sempre più da rimonta

Fiorentina-Milan 2-2

MARCATORI. 3' Galderisi, 28' Virdis (rigore), 49' Pin, 69' Di Chiara
FIORENTINA Landucci, Contratto, Rocchigiani (66' Onorati), Gelsi, Pin, Galbati, Berti (60 Monelli), Battistini, Diaz, Antognoni, Di Chiara (12 Conti, 13 Fabiani, 15 Sarenti)
MILAN G. Galli, Maldini, F. Galli, Baresi, Di Bartolomeo, Lorenzini, Donadoni, Galderisi, Virdis, Menzo, Evani (12 Nuciari, 13 Baldo, 14 Zanoncelli, 15 Wilkins, 16 Heteley)
ARBITRO Agnolini di Bassano del Grappa
ANGOLI 10-8 per il Milan
NOTE. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 50mila fra cui alcune migliaia di milanesi. Ammoniti Virdis, Diaz, Contratto, Gelsi, Rocchigiani e Pin

Il Milan è bello a metà, ma la sua difesa è sempre più da rimonta. Il centrocampo mobile è sempre disposto ad arretrare, prima linea penetrante. Inoltre la compagine rossoneria per tutto il primo tempo non si è limitata a tenere in mano il bandolo della manovra attraverso un gioco elaborato e spettacolare. Ma non appena l'iniziativa passava in mano al viola ogni giocatore cambiava passo, aumentava il ritmo e tutti mettevano in pratica un pressing assiduo.

Berti ha sfruttato un rimpallo per accorciare le distanze. Un gol che aveva il potere di galvanizzare la modesta pattuglia viola che sul piano strettamente tecnico è stata surclassata. Nonostante il vistoso divario i toscani proseguivano il loro arrembaggio e al 69' ripetevano l'exploit di una settimana fa a Verona anche grazie ad un errore di Galli che usciva a vuoto. Era Diaz a dare il via all'azione che doveva portare Di Chiara a segnare. Il tiro dell'argentino veniva respinto alla meglio da un difensore. Il pallone finiva sui piedi



Pin in rete

Nostro servizio
FIRENZE — Neppure un esperto come Niels Liedholm ha saputo spiegare i motivi del mancato successo da parte del Milan che nel primo tempo oltre ad offrire una lezione di bel gioco è andato a riposo con due gol di vantaggio. Un Milan quello visto contro la Fiorentina capace di praticare un gioco di manuale difesa completa, un centrocampo mobile sempre disposto ad arretrare, prima linea penetrante. Inoltre la compagine rossoneria per tutto il primo tempo non si è limitata a tenere in mano il bandolo della manovra attraverso un gioco elaborato e spettacolare. Ma non appena l'iniziativa passava in mano al viola ogni giocatore cambiava passo, aumentava il ritmo e tutti mettevano in pratica un pressing assiduo.

Solo che questo bellissimo fin è durato solo 45 minuti, troppo poco per agganciare la Fiorentina al secondo tempo. Il secondo tempo di prova, sulla linea, i due tiri di Ektroem e di Della Scala, Peccato, perché se l'Empoli avesse portato via un punto sarebbe stato stramantato.

Incidenti tra tifosi intorno allo stadio

Nostro servizio
FIRENZE — Incidenti nel dopo partita nelle zone intorno allo stadio fra opposte tifoserie, mentre alcune auto sono state danneggiate. Nei pressi della sede dell'U.S. Africo si sono scontrati milanesi e fiorentini sul posto è dovuto intervenire la polizia. Due poliziotti sono rimasti feriti in modo serio e all'ospedale hanno stituito una prognosi di dieci giorni. Un uomo di 33 anni, Danilo Pieri, fiorentino è stato colpito da un sasso e ferito alla mascella destra, ne avrà per 15 giorni. Altre due persone sono dovute ricorrendo alle cure dei medici.

Fra Avellino e Torino è vinto solo la paura

Avellino-Torino 0-0

AVELLINO Di Leo, Colantuono, Bocciafresca, Gazzaneo, Amodio, Romano, Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Alessio (12 Cocchi, 13 Murelli, 14 Garuti, 15 Dirceu, 16 Tovollieri).
TORINO Copparoni, Rossi, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Cravero, Sabato, Kieft, (58' Lentini), Dossona, Comi (12 Leriari, 13 Meriani, 14 Pileggi, 16 Lerda).
ARBITRO Baldis di Trieste
ANGOLI 5-2 per l'Avellino
NOTE. Cielo coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti Bertoni Romano e Junior.

Nostro servizio
AVELLINO — Spite di Signore di Parteno, mette d'accordo gli opachi protagonisti del pomeriggio ai piedi del santuario di Montevergine. L'Avellino e l'Ancora scioceato Torino, entrambi poco disposti a correre rischi, hanno preferito imboccare il viale della tranquillità. E una questione di necessità più che di gusti. Il copione è condizionata soprattutto dalla paura di perdere di Viniolo e Radice. Necessario ad entrambi il risultato utile, Avellino e Torino si giocano le scarse velleità offensivistiche nel primo tempo. Poi, nella ripresa, quando il tempo non potrebbe più essere sufficiente per rimediare a eventuali errori, stipulano un tacito patto di non belligeranza.

Avellino e Torino sono stretti la mano, senza rancore (non ne avevano motivo, del resto). Nessuna recriminazione da rinfacciare. Entrambi, in sostanza, hanno ottenuto ciò che volevano un punto per tirare avanti, lontani da inquietanti fantasmi.

Conveniente l'armistizio, Viniolo può continuare la serie utile. Radice può soffocare, rendere meno acidi i sussurri e le grida dei giorni scorsi. Eppure le premesse sembravano promettere gol e spettacolo. Si affrontano a viso aperto Avellino e Torino, Schachner è insolentemente vivace. Comi apre le ostilità regalando i piacevoli brividi alla retroguardia avversaria. A metà campo si combatte su ogni pallone i contrasti si fanno sempre più ruvidi. E battaglia un'omma l'Avellino sfodera la grinta dei giorni migliori, il Torino ritrova lo spirito guerriero che piace a Radice.

Il problema di Radice: dimenticare la Coppa

Nostro servizio
AVELLINO — Viniolo e Radice si sono stretti la mano, senza rancore (non ne avevano motivo, del resto). Nessuna recriminazione da rinfacciare. Entrambi, in sostanza, hanno ottenuto ciò che volevano un punto per tirare avanti, lontani da inquietanti fantasmi.

Avellino	
Di Leo	6
Colantuono	7
Bocciafresca	6
Gazzaneo	6
Amodio	6
Romano	6
Bertoni	6
Benedetti	6
Schachner	6
Colomba	6
Alessio	6

Torino	
Copparoni	7
Rossi	6
Francini	6
Zaccarelli	6
Junior	7
Ferri	6
Cravero	6
Sabato	6
Kieft	5
Lentini	6
Dossona	6
Comi	6